

Matera

Ricevute in Comune le associazioni ambientaliste

Il confronto comincia dal Parco delle gravine

L'ormai storica questione del Parco delle gravine è stata posta come elemento "pregiudiziale" alla possibilità di avviare un proficuo rapporto di collaborazione con il nuovo esecutivo municipale a conclusione di un incontro tra l'amministrazione e le associazioni ambientaliste, WWF, Lega per l'ambiente e Università verde. Gli ecologisti, in pratica, hanno assicurato la loro disponibilità, purché vengano attivati tutti gli strumenti necessari alla tutela dell'area murgica materana.

Dato il grande interesse che suscitano nell'opinione pubblica i temi dell'ecologia il sindaco Acito, prima di presentare ufficialmente il programma della nuova Giunta, ha continuato il giro d'orizzonte tra le forze sociali della città avviando il dialogo anche con le associazioni che a livello territoriale già da anni si occupano volontariamente delle problematiche riguardanti la difesa dell'ambiente.

Nel corso del colloquio, al quale hanno preso parte anche gli assessori Latorre

In sospeso altri problemi come la variante al Prg, l'apertura di una cava e la discarica di materiali cementizi

e Di Giacomo, gli ambientalisti hanno sottolineato quanto sia stato difficile sino ad oggi instaurare rapporti di intesa con il Comune. Quando è stato possibile, al massimo ha prevalso lo scambio dialettico tra diversi modi di intendere la questione ambientale. Ma con la creazione di un assessorato "ad hoc" potrebbero sicuramente aprirsi nuove prospettive, sebbene allo stato attuale non apparirebbero ancora del tutto chiare le competenze di tale struttura. Secondo le associazioni, infatti, «restano da comprendere quali siano i compiti e i limiti dell'assessorato all'ambiente, dal momento che determinate problematiche non possono essere ricondotte entro un ambito limitato, in quanto, per la loro "trasversalità", inevitabilmente finiscono per toccare gran parte delle scelte che la Giunta comunale opera in rapporto allo sviluppo

della città».

In merito al problema dell'altopiano murgico, per gli ecologisti, è fondamentale la definizione degli strumenti di salvaguardia di questo enorme patrimonio. «Oggi — dicono — è necessario tutelare e conservare prima ancora di avviare "progetti" al di fuori di un preciso quadro di riferimento che regoli gli interventi su una realtà territoriale molto fragile dal punto di vista degli equilibri ambientali».

In tale contesto, particolare attenzione viene dedicata ad aspetti specifici che al momento di essere affrontati hanno suscitato appassionanti dibattiti nel capoluogo, specie per la valenza dei contenuti emersi rispetto a questioni come la variante al piano regolatore generale per l'area che interessa la masseria delle Monacelle situata alla periferia di La Martella, l'aper-

tura di una cava di tufo nelle vicinanze della Masseria del Cristo in agro di Gravina di Picciano e la discarica abusiva di materiali cementizi da parte della ditta "Cogema" in località "Pantano".

Per quel che riguarda la prima questione, WWF, Lega per l'ambiente e Università verde sostengono in particolare che «la realizzazione di una clinica per anziani comprometterebbe definitivamente il valore storico e paesaggistico della masseria». Una critica aperta a questa iniziativa che, del resto, ha visto impegnati direttamente gli ambientalisti non solo sul piano delle manifestazioni pubbliche, ma anche per quel che concerne le osservazioni tecniche al progetto.

I presupposti del "dialogo" si basano, dunque, su un coinvolgimento pieno dell'amministrazione su questi temi. Una parola definitiva, tuttavia, potrà essere pronunciata solo quando il programma della giunta verrà presentato ufficialmente.

Pasquale Doria